

Preghiera a San Giovanni, Apostolo ed Evangelista

*“Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l’amore è da Dio:
chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio”*

(1ª Gv 4, 7)



Introduzione

San Giovanni, Apostolo ed Evangelista. Figlio di Zebedeo (Mc 1,20; Mt 4,21), fratello di Giacomo il maggiore (Lc 5,10), discepolo di Giovanni Battista (Gv 1,35-41), è fra i primi a passare alla sequela di Gesù. È il discepolo prediletto che nell'ultima cena posò il capo sul petto di Gesù (Gv 13,23-25). Testimone della trasfigurazione (Mt 17,1) e dell'agonia del Signore (Lc 14,33), è presente ai piedi della croce, dove Gesù gli affida la Madre (Gv 19,26-27). Insieme a Pietro vide il sepolcro vuoto e credette nella risurrezione del Signore (Gv 20,1-9). Evangelista teologo, penetra profondamente il mistero del Verbo fatto uomo, pieno di grazia e di verità (Gv 1,1-14). Nella prima lettera, vertice di tutta la teologia sapienziale, ci dà la più alta definizione della divinità: Dio è amore (1 Gv 4,8). Esiliato nell'isola di Patmos, fu rapito in estasi nel giorno del Signore (Ap 1,9-10) ed ebbe le visioni che descrisse nell'Apocalisse, ultimo libro del Nuovo Testamento. La sua memoria il 27 dicembre è ricordata in un «Breviario» siriano della fine del sec. IV e nel martirologio geronimiano (sec. VI). P. Dehon scrisse: *“San Giovanni fu formato come modello dei Sacerdoti del Cuore di Gesù soprattutto nel Cenacolo e sul Calvario. Sul Cuore ardente d'amore del suo divin Maestro e sotto la croce, Giovanni divenne vittima del Cuore di Gesù, vittima d'amore e di riparazione”* (DSP 57).

Vangelo: Gv 19, 25-37

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «*Ho sete*». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*.

Meditazione

«La santissima Vergine Maria, san Giuseppe e san Giovanni sono, dopo il sacro Cuore di Gesù, i nostri principali patroni. San Giovanni, essendo l'apostolo dell'amore, l'apostolo del sacro Cuore, è necessariamente il patrono e il modello dei Sacerdoti del sacro Cuore. Egli è stato il discepolo prediletto del Cuore di Cristo. Da quando ha inteso il *Sequere me, Seguimi*, si attaccò a Gesù. Per tre anni ascoltò le sue parole, le sue lezioni; fu testimone dei suoi miracoli, della sua potenza, della sua misericordia. Ricevette da Gesù prove speciali del suo amore, della sua bontà, della sua benevolenza. Quando Giovanni ebbe gustato per tre anni la felicità della presenza personale del suo divin Maestro e dopo aver ricevuto da lui innumerevoli manifestazioni della sua condiscendenza, della sua bontà, della sua sollecitudine, intese un secondo *Sequere me*, un invito a seguire Gesù nel giardino dell'agonia, sulla via del Calvario, fin sotto la croce, sul Golgota. Sarà sempre così anche per noi, per l'opera (la congregazione) in generale e per ciascuno di noi in particolare. Ai lumi e alle consolazioni devono succedere le croci, come prova del nostro amore e per darci la grazia dell'immolazione» (P. Dehon, DSP 55).

Preghiera

San Giovanni, giovane discepolo dal cuore pulito
e dalla mente luminosa, tu che incontrando il Maestro
gli hai chiesto: "Maestro, dove abiti?", e quel giorno
hai avuto la grazia di conoscerlo e di fermarti con Lui,
decidendo poi di seguirlo e servirlo,
fa che noi non perdiamo l'occasione dell'incontro con Gesù.
Donaci il desiderio di conoscerlo,
la volontà di cercarlo e la forza di seguirlo.
Fa che nei momenti difficili sappiamo poggiare il nostro cuore
sul Cuore di Cristo, come tu hai fatto durante l'Ultima Cena.

Tu che più di ogni altro hai conosciuto le profondità dell'amore di Dio
e ti sei sentito il "discepolo amato" da Gesù,
fa che i nostri occhi possano contemplare la presenza viva di Cristo
per sentirsi in Lui, come te, "figli amati".
La tua giovinezza vissuta nella purezza e alla scuola del Maestro,
accenda in noi il desiderio di pensieri, parole e gesti puliti.

Giovanni, che hai accolto nella tua casa Maria come Madre,
fa che la sua presenza non ci abbandoni mai
e la sua intercessione custodisca e accresca in noi la fede.
Aiutaci a correre perseveranti verso le mete che l'amore ci indica,
per annunciare insieme a te,
a tutti, la gioia della Risurrezione di Cristo.

San Giovanni, Apostolo ed Evangelista, prega per noi!